

IMPEGNI	DESCRIZIONE IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	OTHER RELEVANT NATIONAL/REGIONAL REQUIREMENTS	MINIMUM ACTIVITIES	RELEVANT USUAL FARMING PRACTICES	SIGNIFICATO AMBIENTALE e AGRONOMICO	VERIFICATION METHODS OF COMMITMENTS	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI E GREENING
IMPEGNI OBBLIGATORI: Disciplinari produzione integrata –DPI - sono approvati a norma del DM 4890 del 8 maggio 2014 di attuazione della Legge 4 del 3 febbraio 2011 che istituisce il Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata									
01 - Gestione del suolo	<p><u>Superfici con pendenza media maggiore del 30%:</u></p> <p>- colture erbacee: effettuare esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificazione. Sono vietate le arature;</p> <p>- colture arboree all'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente e nella gestione ordinaria l'inerbimento, anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci</p> <p><u>superfici con pendenza media tra il 10 e il 30%:</u> Colture erbacee: effettuare esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo, la scarificazione e le lavorazioni a profondità non superiore ai 30 cm, ad eccezione delle ripuntature per le quali non si applica questa limitazione, obbligo di realizzazione di solchi acquali temporanei al massimo ogni 60 metri;</p>	<p>BCAA 5 (ex Standard 1.1) Gestione minima del suolo che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione.</p> <p>(vedi DM n. 180 del 23 Gennaio 2015 a pag. 11)</p> <p>In particolare la distanza massima tra i solchi acquali è fissata in 80 m, nel caso di adozione delle norme nazionali. Tale impegno interessa i terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni.</p> <p>BCAA 4 (ex standard 1.2) - Copertura minima del suolo.</p> <p>(vedi DM n. 180 del 23 Gennaio 2015 a pag. 8)</p> <p>a) per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso:</p>	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	<p>Nella normale pratica ordinaria le lavorazioni vengono effettuate per preservare le caratteristiche del suolo, ma non esistono vincoli a determinate lavorazioni e profondità di lavorazione.</p> <p>Usualmente per la semina di colture annuali gli agricoltori nelle condizioni di pendenza superiore al 30% raramente effettuano arature con attrezzi rivoltatori, se non in taluni casi specialmente all'impianto di prati permanenti o di vigneti.</p> <p>Per le colture arboree, comunque poco presenti in condizioni di presenza così estrema, la lavorazione profonda all'impianto è solitamente con ripper e la messa a dimora mediante buche. L'inerbimento dell'interfila non è frequentemente praticato, causa problemi di siccità estiva.</p>	<p>L'impegno è applicato a tutte le colture prevedendo limitazioni al tipo ed alla profondità di lavorazione del suolo diversificate a seconda della pendenza media e del tipo di coltura (seminativo o arborea).n particolare è prevista la riduzione delle lavorazioni, inerbimento dell'interfila negli impianti arborei e la riduzione della distanza tra solchi acqua che vanno oltre la condizionalità. Il maggiore sviluppo lineare della rete scolante aumenta la capacità di deflusso dell'acqua e riduce la velocità di scorrimento superficiale. Tali restrizioni si applicano anche su terreni che non manifestano fenomeni erosivi in presenza di sistemazioni. Gli effetti positivi riguardano il contrasto all'erosione e alla perdita di elementi nutritivi e il mantenimento della fertilità dei terreni.</p>	<p>Le pratiche inerenti la gestione del suolo sono registrate nell'apposita scheda del registro cartaceo o informatizzato. Inoltre l'impegno può essere verificato in loco, con sopralluoghi anche speditivi nel periodo estivo / autunnale, sugli appezzamenti in cui l'aratura è stata da poco eseguita o è addirittura in corso, misurando il profilo dell'ultimo solco di aratura aperto, o il settaggio dell'aratro sulla macchina per i casi in cui, casualmente, si intercettasse il momento preciso in cui l'agricoltore effettua le lavorazioni. L'esistenza dell'inerbimento permanente delle colture arboree è riscontrabile in situ o anche dalla sequenza delle foto satellitari dell'anno, nelle aziende campione, tra fine primavera e fine estate.</p>	<p>I costi aggiuntivi ed i mancati redditi derivanti dagli impegni relativi alla gestione del suolo e pratiche agronomiche, sono estremamente variabili a seconda delle diverse condizioni,, pertanto non vengono presi in considerazione nel calcolo del premio.</p> <p>Viene imputata la attività di registrazione su schede registro degli interventi eseguiti fra i costi di transazione</p>

	<p>Colture arboree: Obbligo dell'inerbimento dell'interfila naturale o artificiale. tale vincolo non si applica in condizioni di scarsa piovosità (inferiore a 500 mm/anno), su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limosa, argillosa-sabbiosa, franco-limosa-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa-argillosa (classificazione USDA); nel periodo primaverile-estivo in alternativa all'inerbimento è consentita l'erpicoltura a una profondità massima di dieci cm o la scarificazione e gli interventi di interrimento localizzato dei concimi.</p> <p><u>nelle aree di pianura</u> è obbligatorio per le colture arboree l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; nelle aree a bassa piovosità (inferiore a 500 mm/anno), possono essere anticipate le lavorazioni</p>	<p>- assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo;</p> <p>- o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la disciatura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.).</p>				<p>Nelle situazioni di pendenza inferiore, ma comunque superiore al 10%, si possono riscontrare lavorazioni con attrezzi rivoltatori anche a profondità di 35 – 40 cm.</p> <p>Usualmente non vengono registrati sui quaderni di campagna informazioni sull'effettuazione delle operazioni di gestione del suolo.</p> <p>Non sono da segnalare aspetti aggiuntivi ulteriori rispetto alla condizionalità.</p>	<p>Nel documento Aggiornamento rapporto valutazione intermedia del PSR Emilia-Romagna sono riportati risultati significativi di protezione del suolo dalla erosione (fino al 66% su colture arboree) e di miglioramento della sostanza organica stimati mediamente attorno all'11,9%.</p>	<p>L'agricoltore deve presentare, assieme alla domanda di aiuto, una mappatura degli appezzamenti aziendali in cui questi sono classificati in relazione alla pendenza media di ciascuno nelle tre categorie - oltre 30% / tra 30 e 10% / meno di 10%.</p>	
--	--	---	--	--	--	--	---	--	--

02) Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Nei nuovi impianti di fruttiferi, se disponibile, si deve ricorrere a materiale di categoria "certificato" virus esente o virus controllato.	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Utilizzo materiale C.A.C. come da DM 14/04/1997. Il materiale certificato non è adottato ordinariamente ed è disponibile solo per alcune specie/varietà.	Riduzione rischio fitosanitario. Maggiori garanzie delle qualità agronomiche e varietali.	In caso di realizzazione di nuovi impianti all'interno del periodo di impegno verificare la disponibilità dei certificati fitosanitari richiesti dai Disciplinari (tracciabilità del materiale di moltiplicazione prodotto e presenza di Cartellini di certificazione (v.f. = virus free) o (v.t. = virus tested) a norma Decreto 24 luglio 2003)	La scelta del materiale di moltiplicazione pur essendo un impegno obbligatorio non viene preso in considerazione nel calcolo del premio nell'ambito della operazione produzione integrata .
--	--	----------------	----------------	----------------	----------------	---	--	---	---

<p>03) Avvicendamenti colturali</p>	<p>Obbligo del rispetto di una rotazione quinquennale che comprende almeno tre colture principali e prevede nel quinquennio al massimo un ristoppio.</p> <p>I disciplinari riportano indicazioni specifiche sugli intervalli che devono rispettare le colture per il ritorno della sulla stessa superficie e ulteriori limitazioni di successione per le diverse colture che tengono conto della specificità delle colture e/o di eventuali problemi fitosanitari o altre problematiche che derivano ad esempio dalle analisi fisico-chimiche</p>	<p>BCAA 6 (ex standard 2.2)- Avvicendamento delle colture:</p> <p>(si riporta di seguito come pro-memoria la norma di diversificazione varietale-Greening)</p> <p><i>“Greening”:</i> <i>diversificazione colturale:</i></p> <p>se i seminativi sono superiori a 10 ettari vi è l'obbligo che (per una parte significativa dell'anno o del ciclo colturale) su tali seminativi vi siano almeno 2 colture diverse e la coltura principale non deve superare il 75% di detta superficie a seminativi.</p> <p>l'obbligo sale a 3 colture diverse se i seminativi superano i 30 ettari. In tal caso la terza coltura deve occupare almeno il 5% della citata superficie.</p> <p>Non sono soggette al vincolo le aziende ricadenti in uno dei seguenti casi:</p> <p>aziende con meno di 10 ettari di seminativi;</p> <p>- aziende la cui superficie a seminativi è costituita per più del 75% da piante erbacee da foraggio o da terreni a riposo, a condizione che la superficie dei rimanenti seminativi non superi i 30 ettari;</p> <p>- aziende la cui superficie ammissibile è costituita per più del 75% da prato permanente o da altre piante erbacee da foraggio o da colture sommerse, a condizione che la superficie dei seminativi non sottoposti a tali impieghi non superi i 30 ettari.</p> <p>Ai fini del rispetto della diversificazione, colture di generi botanici diversi sono considerate colture diverse.</p>			<p>Nella normale pratica agricola per le colture erbacee la successione colturale è impostata con la finalità principale di massimizzare il reddito aziendale. Il ristoppio di alcune colture molto rilevanti a livello nazionale, quali i cereali autunno vernini, è applicato con grande frequenza. Lo stesso avviene per alcune colture orticole a reddito elevato in relazione all'esigenza di specializzazione aziendale. In alcune condizioni è diffusa anche la pratica della monosuccessione (es. mais).</p>	<p>L'impegno permette di ridurre i fenomeni della stanchezza del terreno e lo sviluppo di fitofagi, patogeni e infestanti delle colture; questo contribuisce anche alla prevenzione della resistenza ai prodotti fitosanitari specifici.</p> <p>La introduzione di colture leguminose azotofissatrici o più in generale da rinnovo aumenta la fertilità dei suoli e permette la riduzione dell'impiego di fertilizzanti chimici di sintesi.</p> <p>L'impegno è più restrittivo di quello della condizionalità e del greening dove si cita solamente la diversificazione delle colture.</p> <p>determina benefici ambientali e agronomici superiori al corrispondente vincolo “greening” di diversificazione colturale, per le seguenti ragioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esso si applica anche ad aziende esentate dal vincolo “greening”; - richiede che nel corso degli anni su un determinato terreno sia praticato l'avvicendamento delle colture, a differenza del vincolo “greening” che può essere soddisfatto anche coltivando le diverse colture in monosuccessione su diverse porzioni dell'azienda senza determinare i benefici della rotazione; 	<p>Nella domanda iniziale di adesione all'impegno, deve essere inserito un piano di rotazione per il quinquennio di impegno</p> <p>Il confronto fra le dichiarazioni colturali dei diversi anni permette la verifica amministrativa che può acquisire maggiore precisione ove le dichiarazioni colturali siano prodotte con strumenti grafici.</p>	<p>Costo redazione del piano di successione colturale</p> <p>L'avvicendamento pur essendo un impegno obbligatorio non viene preso in considerazione nel calcolo del premio nell'ambito della operazione produzione integrata. Conseguentemente non si evidenziano rischi di doppio pagamento rispetto all'adempimento o di diversificazione colturale previsto dal Greening</p>
--	---	--	--	--	--	---	--	---

							<ul style="list-style-type: none">- considera i cereali vernini (frumento, triticale, orzo, avena, ecc.) come una stessa coltura e quindi tali da non dare luogo ad avvicendamento, mentre il criterio di diversificazione li considera colture diverse in quanto appartenenti a generi botanici diversi;- determina, attraverso il limite di un solo ristoppio e quindi di coltivazione di una stessa coltura per non più di tre volte nel quinquennio, un'incidenza media della coltura principale pari al 60% , inferiore a quella consentita dal vincolo "greening" (75%), con conseguente incremento delle colture meno redditizie, a beneficio della seconda e terza coltura		
--	--	--	--	--	--	--	---	--	--

<p>04) Fertilizzazione</p>	<p>Effettuare l'analisi fisico chimica del terreno secondo le indicazioni specifiche previste dai disciplinari. Le analisi hanno validità di 5 anni per le colture annuali. Per le arboree bisogna disporre di almeno una analisi valida –entro 5 anni - all'impianto o alla adesione.</p> <p>Obbligo di adottare un piano di fertilizzazione annuale per coltura basato sui criteri riportati nei DPI, oppure adottare le schede di fertilizzazione definite dai DPI per ciascuna coltura.</p> <p>Obbligo di frazionamento della quota azotata per le colture arboree per dosi totali superiori a 60Kg/ha/anno e a 100kg/ha/anno per le colture erbacee</p>	<p>Atto A4 - CGO 1 – Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;</p> <p>Decreto Ministeriale MIPAAF 7 aprile 2006 (Decreto effluenti).</p> <p>In ottemperanza a quanto previsto dal titolo V del Decreto ministeriale 7 aprile 2006 e da quanto stabilito dai Programmi d'Azione, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati:</p> <p>A. obblighi amministrativi;</p> <p>B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;</p> <p>C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;</p> <p>D. divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti.</p> <p>Piano di azione per la Zona vulnerabile Nitrati (ZVN) viene approvato con atto regionale (Ogni regione deve indicare i suoi riferimenti normativi)</p> <p>Sussiste, inoltre, l'obbligo delle registrazioni delle fertilizzazioni x direttiva nitrati in ambito condizionalità come segue:</p> <p>Obbligo di registrazione fertilizzazioni per le sole aziende in ZVN con allevamenti che producono più di 1000 kg di N/anno di origine zootecnica e per le sole aziende con dimensione > 6 ha.</p>	<p>Requisiti minimi relativi ai fertilizzanti</p> <p>Si applica solo alle aziende che aderiscono alle misure agro-climatico-ambientali e sull'agricoltura biologica ai sensi, rispettivamente, dell' art. 28 e dell'art. 29 del regolamento (CE) n. 1305/2013.</p> <p>Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nel Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell' art. 28 e dell'art. 29 del regolamento (CE) n. 1305/2013:</p> <p>- obblighi amministrativi;</p> <p>- obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;</p> <p>- obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;</p>		<p>La fertilizzazione delle colture ha l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili. Nella pratica ordinaria di norma non vengono eseguite le analisi al terreno e gli apporti di elementi nutritivi vengono eseguiti sulla base di ipotesi produttive dedotte dall'esperienza aziendale</p> <p>Vengono considerati solo parzialmente gli apporti delle precessioni e non vengono attuate strategie per ridurre fenomeni di lisciviazione.</p> <p>Il frazionamento degli apporti, soprattutto per l'azoto non è pratica sempre abituale.</p>	<p>Il piano di fertilizzazione dei DPI persegue l'obiettivo di garantire produzioni di elevata quantità e qualità, della salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità.</p> <p>Le analisi del terreno e la valutazione del fabbisogno da parte delle colture sono elementi qualificanti dell'impegno base di misura ed aggiuntivi rispetto alla condizionalità ed ai requisiti minimi.</p> <p>Il piano di fertilizzazione si basa sulle previsioni di produzione, le caratteristiche pedologiche del terreno, le precessioni colturali, la piovosità invernale. Questo permette di garantire le rese/qualità riducendo le perdite (atmosfera, falde) e i fenomeni di eutrofizzazione delle acque superficiali.</p> <p>I disciplinari indirizzano verso l'utilizzo di fertilizzanti organici in un'ottica della loro efficienza e non dello smaltimento. Questo, oltre a ridurre il rischio di inquinamento permette di migliorare la fertilità del suolo sia per un incremento del tenore di sostanza organica e quindi una maggiore attività microbiologica.</p>	<p>Registrazione delle fertilizzazioni nelle schede di coltura o nel quaderno di campagna on line</p> <p>Verifica della disponibilità dei certificati delle analisi del suolo.</p> <p>Verifica della rispondenza del piano di fertilizzazione ai criteri riportati nel DPI</p> <p>Verifica del registro di magazzino per il carico e lo scarico dei fertilizzanti.</p> <p>Verifica delle fatture di acquisto dei fertilizzanti e relativo bilancio entrate/uscite.</p> <p>Controllo del magazzino per le scorte rimanenti.</p>	<p>Minori spese per acquisto fertilizzanti e riduzione delle rese dovute al minore impiego di fertilizzanti</p> <p>Manodopera per prelievo campioni per analisi terreno</p> <p>Manodopera per la redazione del piano di fertilizzazione.</p> <p>Le registrazioni delle fertilizzazioni nelle schede di coltura e di magazzino aggiuntive rispetto agli obblighi di registrazione derivanti dalla condizionalità e/o dai requisiti minimi relativi ai fertilizzanti vengono computate fra i costi di transazione.</p>
-----------------------------------	--	--	--	--	---	---	--	--

		Nelle zone ordinarie vanno registrati gli impieghi dei reflui sono in aziende che producono più di 3000 kg N/anno.	- divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali). Sussiste, inoltre, l'obbligo alla registrazione delle fertilizzazioni per direttiva nitrati in ambito RMF.				Nel documento Aggiornamento rapporto valutazione intermedia del PSR Emilia-Romagna sono riportati risultati significativi di riduzione degli impieghi e del surplus di N e P compresi fra il 10 e 20% ma con estremi anche molto più significativi in alcune colture intensive. Sono riportati ulteriori risultati di riduzione delle emissioni di GHG dovute sia alla riduzione dell'uso dei fitofarmaci che dei fertilizzanti compresi fra il 5 ed il 20%		
05) Irrigazione	<p>Determinazione di epoche e volumi irrigui basandosi almeno sui dati pluviometrici o preferibilmente tramite la redazione di bilanci irrigui basati su schede irrigue, servizi telematici, strumenti specialistici per il monitoraggio delle condizioni di umidità del terreno.</p> <p>Obbligo di registrazione dei dati pluviometrici, delle date e volumi degli interventi irrigui tranne che in caso di microirrigazione massimo di adacquamento per intervento irriguo</p> <p>Divieto di effettuazione dell'irrigazione per sommersione (fatta eccezione per il riso) e per scorrimento nei nuovi impianti frutticoli e per le colture indicate nei singoli DPI (fatta eccezione per consorzi operanti con turni irrigui che non garantiscono continuità di fornitura)</p>	<p>BCAA 2 – Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione.</p> <p>Al fine di assicurare un minimo livello di protezione delle acque è previsto il rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, ecc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione a titolo gratuito od oneroso, ai sensi della normativa vigente.</p>	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	<p>Nella pratica ordinaria l'irrigazione è gestita con l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico delle colture senza limitazioni dal punto di vista ambientale o di riduzione degli sprechi.</p>	<p>Gli impegni dei DPI consentono un impiego della risorsa idrica che soddisfi il fabbisogno della coltura in modo razionale, senza mai superare la capacità di campo. Questo allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti, il trasporto di particelle solide, e lo sviluppo di avversità.</p> <p>Il divieto di utilizzazione di sistemi di irrigazione a bassa efficienza (scorrimento e sommersione) determina un risparmio di acqua da parte delle aziende agricole.</p>	<p>Verifica in azienda della registrazione degli interventi irrigui e del dato pluviometrico o della documentazione relativa al piano di irrigazione. La verifica potrebbe essere automatizzata in caso di registrazioni on line</p> <p>Il controllo in campo consente la verifica del metodo irriguo adottato (per es. assenza di irrigazione per scorrimento, presenza di pluviometri, di strumenti di monitoraggio)</p>	<p>Registrazione dati irrigazioni su schede colturali</p> <p>Eventuali costi per la redazione del piano irriguo, per l'acquisto e manutenzione degli strumenti specialistici di rilievo</p> <p>Costo registrazione dati meteo non ammissibile perché facente parte della difesa integrata obbligatoria: disponibilità dati meteo nei bollettini territoriali.</p> <p>Altri costi di registrazione su schede registro degli interventi eseguiti sono calcolati fra i costi di transazione</p>

<p>06) Difesa integrata (volontaria)</p> <p>Obbligo di giustificare i trattamenti sulla base dei monitoraggi aziendali delle fitopatie o delle soglie di intervento vincolanti o dei criteri di prevenzione riportati nel disciplinari in modo da limitare il numero dei trattamenti</p> <p>Obbligo di utilizzare solo i principi attivi ammessi dai DPI per ciascuna coltura.</p> <p>Obbligo di rispettare le dosi, il numero di trattamenti e le modalità di distribuzione del prodotto fitosanitarie (Litri o Kg/ha) indicate nei DPI.</p>	<p>CGO 10 - Regolamento (CE) n.1107/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari</p> <ul style="list-style-type: none"> - registrazione degli interventi fitosanitari (quaderno di campagna) - rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato; - presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente in conformità con quanto previsto al punto VI.1 dell'allegato VI del Decreto MIPAAF 22 gennaio 2014 di adozione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN); <p>Inoltre, per le aziende che utilizzano anche prodotti classificati come molto tossici, tossici o nocivi (T+, T, XN), c'è l'obbligo di disponibilità e validità dell'autorizzazione per l'acquisto e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari (patentino).</p>	<p>Requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari</p> <p>Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi"</p> <p>Requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (allegato III del Dlgs 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (possesso del bollettino fitosanitario ufficiale, provinciale o zonale, su supporto cartaceo, informatico, telematico ecc.) o tramite una specifica consulenza aziendale - le disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente. 		<p>Non pertinente</p>	<p>La difesa delle colture è basata prevalentemente su indicazioni preventive (e a seguito della applicazione del PAN anche sulla conoscenza di alcune informazioni generali in merito alla difesa integrata obbligatoria a valenza territoriale – non aziendali - rese disponibili attraverso i bollettini fitosanitari di difesa integrata obbligatoria, manuali, dati meteorologici, ecc.).</p> <p>La applicazione dei prodotti fitosanitari si basa sul rispetto delle norme indicate in etichetta.</p> <p>Gli utilizzatori professionali rispettano le indicazioni in etichetta che consentono un numero maggiore di trattamenti rispetto a quelli consentiti dalle schede di difesa integrata. Nella pratica ordinaria quindi gli utilizzatori professionali possono effettuare più trattamenti e non hanno vincoli sul tipo di sostanza attiva e tipo di prodotti fitosanitari autorizzati. Questo favorisce un maggiore controllo delle avversità e del mantenimento della qualità merceologica rispetto alla produzione integrata. che declassano parte del prodotto ottenuto.</p>	<p>L'impiego dei prodotti fitosanitari è giustificato in base ad osservazioni aziendali (monitoraggi, soglie, modelli previsionali) o criteri preventivi sempre basati sulle condizioni aziendali o sulle indicazioni dei bollettini fitosanitari territoriali di difesa integrata volontaria.</p> <p>Dai DPI sono esclusi o fortemente limitati i prodotti fitosanitari contenenti le sostanze attive classificate come pericolose e/o contenenti determinate frasi di rischio per l'ambiente e per gli effetti cronici sulla salute umana.</p> <p>Sono escluse o fortemente limitate le sostanze attive che verranno classificate come candidate alla sostituzione, secondo quanto previsto dal Regolamento 1107/09/UE.</p> <p>Questo determina normalmente, rispetto alla pratica ordinaria, un vantaggio in termini quantitativi (minori quantità di prodotti fitosanitari, numero minore di trattamenti) e vantaggi di tipo qualitativo sulla riduzione dei rischi per la salute umana - in primo luogo degli operatori agricoli - e per l'ambiente; in particolare si riduce od evita la presenza di inquinanti nocivi e tossici nelle acque e nell'ambiente naturale, riducendo i relativi effetti negativi sulla flora e la fauna. sanitari.</p>	<p>Registrazioni impieghi e parametri di giustificazione su registri culturali, registri di magazzino o nel quaderno di campagna on line.</p> <p>Verifica del registro di magazzino per il carico e lo scarico dei prodotti utilizzati per la difesa e il diserbo. Verifica delle fatture di acquisto e relativo bilancio carico/scarico. Ispezione del magazzino per le scorte rimanenti.</p> <p>Qualora nelle schede campo siano indicati trattamenti per i quali è prevista una giustificazione, Questa viene indicata sulle schede con la registrazione dei parametri relativi (campionamenti, catture, condizioni climatiche). Quando per il rilievo di tali parametri sono necessari specifici strumenti (trappole, pluviometro, ecc.), sarà verificata la presenza di tali dispositivi in campo.</p> <p>Per gli interventi di difesa per cui vale l'indicazione dei Bollettini di Produzione Integrata, l'addetto al controllo verifica su di essi la compatibilità delle date dei trattamenti eseguiti</p> <p>Verifica (attraverso l'esame delle schede di coltura) oltre all'ammissibilità all'impiego dei singoli principi attivi sulla coltura/avversità, anche il rispetto degli ulteriori vincoli di numero massimo di interventi e dosi massime o altri indicati</p>	<p>Maggiori costi dei prodotti utilizzati nella difesa integrata delle colture ed il diserbo. Costi aggiuntivi di manodopera per monitoraggio aziendale delle fitopatie Manodopera per rilievi di difesa integrata volontaria (catture trappole, esiti campionamenti visuali, ecc.) Manodopera per raccolta campioni Eventuali minori redditi dovuti all'applicazione della difesa integrata (minori rese e/o minore qualità) Maggiori costi per manodopera e per macchinari (costi fissi e variabili) dovuti all'esecuzione di operazioni culturali alternative all'impiego di prodotti fitosanitari La attività di registrazione su schede registro degli interventi è calcolata fra i costi di transazione</p>
--	--	---	--	-----------------------	---	--	--	---

		<p>CGO 4 - Reg. (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare</p> <p>Quest'ultimo prevede l'obbligo della presenza del registro dei trattamenti in azienda, aggiornato e conforme.</p>					<p>L'impiego di prodotti selettivi consente inoltre di rispettare l'entomofauna utile, contribuendo ulteriormente alla riduzione dell'impiego dei fitofarmaci.</p> <p>Ulteriori vincoli permettono una più efficace gestione della problematica delle resistenze.</p> <p>Nel documento Aggiornamento rapporto valutazione intermedia del PSR Emilia-Romagna sono riportati risultati significativi di riduzione degli impieghi di fitofarmaci molto variabili fra le diverse colture e ma soprattutto un minore impatto sull' uomo e l'ambiente dovuto alla scelta dei principi attivi aventi minore tossicità (con abbattimenti dal 25% fino a oltre il 75% di questi prodotti). Sono riportati ulteriori risultati di riduzione delle emissioni di GHG dovute sia alla riduzione dell'uso sia dei fitofarmaci che dei fertilizzanti compresi fra il 5 ed il 20%</p>	<p>È possibile, a seconda del periodo, il prelievo di materiale vegetale – frutti, foglie, infestanti, ecc - per analisi dei residui di prodotti fitosanitari. Ciò in particolar modo risulta raccomandato nei casi in cui, sulle schede, risultino non indicati i trattamenti ritenuti fondamentali per la coltura nella zona e/o nel periodo specifico e nei casi in cui ci siano evidenze di trattamenti fitosanitari eseguiti ma non registrati (es infestanti disseccate, mortalità di colonie di afidi) .</p>	
--	--	---	--	--	--	--	---	---	--

<p>07) Regolazione volontaria delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari</p>	<p>L'impegno consiste nell'acquisizione di una certificazione (volontaria) di "regolazione o taratura" strumentale effettuata presso i centri prova autorizzati dalla Regione ai sensi della DGR 1202/1999 e successive modificazioni (secondo quanto definito dal PAN da effettuarsi ogni 5 anni) per le macchine che distribuiscono i prodotti fitosanitari a completamento delle operazioni del controllo funzionale.</p>		<p>Requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari</p> <p>Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi"</p> <p>L'art. 12 prevede che tutte le attrezzature impiegate per uso professionale devono essere sottoposte almeno una volta al controllo funzionale entro il 26 novembre 2016.</p> <p>Fino a quella data ai fini dell'assolvimento dell'impegno è valida la verifica funzionale (cioè il controllo della corretta funzionalità dei dispositivi di irrorazione attestata da un tecnico autorizzato o da una struttura certificata)</p>			<p>La regolazione strumentale volontaria consente di adeguare le modalità di impiego delle macchine irroratrici alla tipologia e alle condizioni delle colture da trattare, in modo da ridurre la dispersione nell'ambiente dei prodotti fitosanitari in misura più accentuata rispetto al solo controllo funzionale obbligatorio.</p>	<p>L'attuazione dell'impegno viene verificata mediante l'attestazione di avvenuta regolazione strumentale delle irroratrici, rilasciata dal Centro Prova al termine dell'operazione e acquisita in forma cartacea o attraverso interscambio tra sistemi informativi ove possibile.</p>	<p>Rispetto al controllo funzionale obbligatorio, la regolazione strumentale volontaria comporta una spesa aggiuntiva che concorre a giustificare l'aiuto, seppure in misura modesta in quanto rapportata alla superficie e al periodo di validità dell'operazione.</p>
--	--	--	--	--	--	--	--	---

<p>08) Tenuta del Registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino</p>	<p>Obbligo della tenuta di un Registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino cartaceo o informatizzato dove vengono registrate le operazioni colturali e di magazzino per ciascuna coltura richiesta a premio.</p> <p>Viene effettuata una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali effettuate nella superficie oggetto dell'impegno. In particolare il registro contiene le seguenti schede dettagliate per ciascuna coltura:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pratiche agronomiche (date di semina, lavorazioni raccolta, ecc) - fertilizzazioni - irrigazione - monitoraggi aziendali con descrizione dei rilievi eseguiti - trattamenti fitosanitari - scarico e carico di magazzino dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari 	<p>CGO 10 Direttiva 91/414/CEE del Consiglio concernente l'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari</p> <p>CGO 4 Reg. (CE) n. 178/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.</p> <p>CGO 1 – Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;</p>	<p>Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi da fosforo.</p> <p>Al riguardo, sussiste, inoltre, l'obbligo alla registrazione delle fertilizzazioni per direttiva nitrati in ambito RMF.</p>			<p>Nella normale pratica agricola vengono registrati solo i trattamenti eseguiti con la indicazione dell'avversità e di alcune fasi fenologiche</p>	<p>L'impegno non determina vantaggi ambientali diretti, ma solo una maggiore possibilità di controllo e verifica (anche da parte dell'agricoltore) delle scelte colturali adottate e degli input, in una ottica di razionalizzazione e di valutazione aziendale incorso d'opera a posteriori delle scelte eseguite e dei risultati ottenuti.</p>	<p>Verifica della completezza, accuratezza e veridicità delle schede colturali, di magazzino o nel quaderno di campagna on line.</p> <p>Confronto con le giacenze di magazzino e registrazione acquisti e fatture.</p>	<p>I costi aggiuntivi determinati dalla registrazione delle operazioni colturali e di magazzino sono presi in considerazione nella giustificazione degli aiuti (come sopra indicato) fra i costi di transazione</p>
---	--	--	--	--	--	---	--	--	---

IMPEGNI AGGIUNTIVI FACOLTATIVI

<p>09) Pomacee difesa avanzata 1</p>	<p>Confusione sessuale con dispenser tradizionali o spray (aerosol)</p> <p>Oppure</p> <p>Confusione sessuale con dispenser biodegradabili</p> <p>Oppure</p> <p>Confusione sessuale in forma liquida</p> <p>Al massimo 2 interventi con esteri fosforici</p>		<p>Baseline: nei DPI l'impiego del metodo della confusione non è vincolante</p>				<p>Riduzione dell'impiego di insetticidi esteri fosforici ancora ammessi in schede difesa DPI: riduzione impatto sull'uomo e l'ambiente</p>	<p>Registrazioni impieghi su registri colturali e registri di magazzino e verifica dei documenti di acquisto dei mezzi tecnici.</p> <p>Verifica (attraverso l'esame delle schede di coltura) oltre all'ammissibilità all'impiego dei singoli mezzi tecnici sulla coltura/avversità, anche il rispetto degli ulteriori vincoli di numero massimo di interventi e dosi massime o altri indicati nei disciplinari di produzione;</p> <p>Mediante ispezione degli appezzamenti con colture in atto si riscontra la presenza dei mezzi tecnici in campo e l'eventuale evidenza di esiti di trattamenti fitosanitari, soprattutto nel caso in cui le schede non contengano registrazioni.</p> <p>È possibile, a seconda del periodo, il prelievo di materiale vegetale – frutti, foglie, infestanti, ecc - per analisi dei residui di prodotti fitosanitari non permessi</p>	<p>Maggiori costi di acquisto dei mezzi tecnici indicati e loro installazione; minori costi di impiego fitofarmaci</p>
---	---	--	---	--	--	--	---	--	--

<p>10) Drupacee difesa avanzata 1</p>	<p>Confusione sessuale con dispenser tradizionali o spray (aerosol)</p> <p>Oppure</p> <p>Confusione sessuale con dispenser biodegradabili</p> <p>Oppure</p> <p>Confusione sessuale in forma liquida</p> <p>Al massimo 2 interventi con esteri fosforici</p>		<p>Baseline: nei DPI l'impiego del metodo della confusione non è vincolante</p>				<p>Riduzione dell'impiego di insetticidi esteri fosforici ancora ammessi in schede difesa DPI: riduzione impatto sull'uomo e l'ambiente</p>	<p>Registrazioni impieghi su registri colturali e registri di magazzino e verifica dei documenti di acquisto dei mezzi tecnici.</p> <p>Verifica (attraverso l'esame delle schede di coltura) oltre all'ammissibilità all'impiego dei singoli mezzi tecnici sulla coltura/avversità, anche il rispetto degli ulteriori vincoli di numero massimo di interventi e dosi massime o altri indicati nei disciplinari di produzione;</p> <p>Mediante ispezione degli appezzamenti con colture in atto si riscontra la presenza dei mezzi tecnici in campo e l'eventuale evidenza di esiti di trattamenti fitosanitari, soprattutto nel caso in cui le schede non contengano registrazioni.</p> <p>È possibile, a seconda del periodo, il prelievo di materiale vegetale – frutti, foglie, infestanti, ecc - per analisi dei residui di prodotti fitosanitari non permessi</p>	<p>Maggiori costi di acquisto dei mezzi tecnici indicati e loro installazione; minori costi di impiego fitofarmaci</p>
--	---	--	---	--	--	--	---	--	--

<p>11) Frutticole difesa avanzata 2</p>	<p>Applicare almeno una delle componenti tecniche indicate:</p> <p>Bacillus amyloliquefaciens su Pero (applicazione metodo, per difesa dalle batteriosi - nr 2 trattamenti all'anno)</p> <p>Oppure</p> <p>Bacillus subtilis su Pero, Pesco, Albicocco, Susino, Ciliegio</p> <p>(applicazione metodo, per difesa dalle batteriosi - nr 2 trattamenti all'anno)</p> <p>Oppure</p> <p>Bacillus thuringiensis su Melo, Pero, Pesco, Albicocco, Susino, Ciliegio, Olivo</p> <p>(applicazione metodo per difesa da ricamatori e/o anarsia – nr. 3 trattamenti all'anno)</p> <p>Oppure</p> <p>Virus della granulosa su Melo e Pero</p> <p>(applicazione metodo per difesa da Cydia pomonella - nr. 4 trattamenti all'anno)</p> <p>Oppure</p> <p>Antocoride su Pero</p> <p>(applicazione metodo per difesa da Psylla piri - nr. 1 lancio all'anno)</p> <p>Oppure</p> <p>Su Olivo o altra coltura Utilizzo di formulazioni con soluzioni a basso impatto ambientale. Es. applicazione di Spinosad con la formulazione Spintorfly</p> <p>(nr. 6 applicazioni all'anno con riduzione uso di esteri fosforici)</p>		<p>Baseline: nei DPI l'impiego dei mezzi tecnici indicati non é vincolante</p>				<p>Riduzione dell'impiego di rame e di esteri fosforici ancora ammessi in schede difesa DPI: riduzione impatto sull'ambiente</p>	<p>Registrazioni impieghi su registri colturali e registri di magazzino e verifica dei documenti di acquisto dei mezzi tecnici.</p> <p>Verifica (attraverso l'esame delle schede di coltura) oltre all'ammissibilità all'impiego dei singoli mezzi tecnici sulla coltura/avversità, anche il rispetto degli ulteriori vincoli di numero massimo di interventi e dosi massime o altri indicati nei disciplinari di produzione;</p> <p>Mediante ispezione degli appezzamenti con colture in atto si riscontra la presenza dei mezzi tecnici in campo e l'eventuale evidenza di esiti di trattamenti fitosanitari, soprattutto nel caso in cui le schede non contengano registrazioni.</p> <p>È possibile, a seconda del periodo, il prelievo di materiale vegetale – frutti, foglie, infestanti, ecc - per analisi dei residui di prodotti fitosanitari non permessi</p>	<p>Maggiori costi di acquisto dei mezzi tecnici indicati e loro distribuzione; minori costi di impiego fitofarmaci</p>
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

	<p>Utilizzo pacciamatura per prevenzione Capnode su Pesco, Albicocco, Susino (da applicare una volta ogni 5 anni). Limitare uso di Thiacloprid ad un intervento/anno</p> <p>Oppure</p> <p>Utilizzo colle per prevenzione Forficule su Pesco, Albicocco (1 applicazione/anno). Esclusione uso di Indoxacarb</p>								
12) Frutticole e Vite azioni agronomico-diserbo avanzate	<p>Applicare almeno una delle componenti tecniche indicate:</p> <p>Sfalcio e trinciatura infestanti o eventuali prodotti biologici per il controllo delle infestanti.</p> <p>Esclusione impiego diserbi.</p> <p>Oppure</p> <p>Impiego del pirodiserbo.</p> <p>Esclusione impiego diserbi</p>		<p>Baseline: nei DPI l'impiego del metodo/delle tecniche indicate non è vincolante</p>				<p>Riduzione dei trattamenti ammessi in schede difesa DPI.</p> <p>Incremento sostanza organica.</p>	<p>Registrazioni impieghi su registri culturali.</p> <p>È possibile, a seconda del periodo, il prelievo di materiale vegetale – frutti, foglie, infestanti, ecc - per analisi dei residui di prodotti fitosanitari non permessi</p>	<p>Maggiori costi per applicazione tecniche alternative all'uso dei diserbi.</p>

<p>13) Vite difesa avanzata 1</p>	<p>Confusione sessuale con dispenser tradizionali o spray (aerosol)</p>		<p>Baseline: nei DPI l'impiego del metodo della confusione non è vincolante</p>				<p>Riduzione dell'impiego di insetticidi esteri fosforici ancora ammessi in schede difesa DPI: riduzione impatto sull'uomo e l'ambiente</p>	<p>Registrazioni impieghi su registri colturali e registri di magazzino e verifica dei documenti di acquisto dei mezzi tecnici.</p> <p>Verifica (attraverso l'esame delle schede di coltura) oltre all'ammissibilità all'impiego dei singoli mezzi tecnici sulla coltura/avversità, anche il rispetto degli ulteriori vincoli di numero massimo di interventi e dosi massime o altri indicati nei disciplinari di produzione;</p> <p>Mediante ispezione degli appezzamenti con colture in atto si riscontra alla presenza dei mezzi tecnici in campo e l'eventuale evidenza di esiti di trattamenti fitosanitari, soprattutto nel caso in cui le schede non contengano registrazioni.</p> <p>È possibile, a seconda del periodo, il prelievo di materiale vegetale – frutti, foglie, infestanti, ecc - per analisi dei residui di prodotti fitosanitari non permessi</p>	<p>Maggiori costi di acquisto dei mezzi tecnici indicati e loro installazione; minori costi di impiego fitofarmaci</p>
--	---	--	---	--	--	--	---	--	--

<p>14) Vite difesa avanzata 2</p>	<p>Applicare almeno una delle componenti tecniche indicate:</p> <p>Bacillus amyloliquefaciens (applicazione metodo, per difesa dalle botrite - nr 2 trattamenti all'anno)</p> <p>Oppure</p> <p>Bacillus subtilis (applicazione metodo, per difesa dalle botrite - nr 2 trattamenti all'anno)</p> <p>Oppure</p> <p>Bacillus thuringiensis (applicazione metodo per difesa da tignola – nr. 2 trattamenti all'anno)</p> <p>Oppure</p> <p>Trichoderma (applicazione metodo per difesa da mal dell'esca – nr. 1 trattamenti all'anno)</p> <p>Oppure</p> <p>Bicarbonato di potassio (applicazione metodo per difesa da oidio – nr. 3 trattamenti all'anno)</p>		<p>Baseline: nei DPI l'impiego del metodo dei mezzi tecnici indicati non é vincolante</p>				<p>Riduzione dell'impiego di rame, di esteri fosforici e di prodotti classificati C/M/R ammessi in schede difesa DPI: riduzione impatto sull'ambiente??</p>	<p>Registrazioni impieghi su registri colturali e registri di magazzino e verifica dei documenti di acquisto dei mezzi tecnici.</p> <p>Verifica (attraverso l'esame delle schede di coltura) oltre all'ammissibilità all'impiego</p> <p>dei singoli mezzi tecnici sulla coltura/avversità, anche il rispetto degli ulteriori vincoli di numero massimo di interventi e dosi massime o altri indicati nei disciplinari di produzione;</p> <p>Mediante ispezione degli appezzamenti con colture in atto si riscontra alla presenza dei mezzi tecnici in campo e l'eventuale evidenza di esiti di trattamenti fitosanitari, soprattutto nel caso in cui le schede non contengano registrazioni.</p> <p>È possibile, a seconda del periodo, il prelievo di materiale vegetale – frutti, foglie, infestanti, ecc - per analisi dei residui di prodotti fitosanitari non permessi</p>	<p>Maggiori costi di acquisto dei mezzi tecnici indicati e loro distribuzione; minori costi di impiego fitofarmaci</p>
--	---	--	---	--	--	--	---	---	--

<p>15) Vite azioni agronomico-difesa avanzate 1</p>	<p>Potatura verde manuale (Applicazione della tecnica per favorire la difesa da tignola, botrite e peronospora)</p> <p>Oppure:</p> <p>Potatura verde meccanica (Applicazione della tecnica per favorire la difesa da tignola, botrite e peronospora)</p>		<p>Baseline: nei DPI l'impiego del metodo/delle tecniche indicate non è vincolante</p>				<p>Riduzione dei trattamenti ammessi in schede difesa DPI.</p>	<p>Registrazioni impieghi su registri colturali</p>	<p>Maggiori costi per applicazione tecniche alternative.</p>
<p>16) Orticole difesa avanzata 1</p>	<p>(Sono interessate annualmente le colture sulle quali sono praticabili le soluzioni indicate)</p> <p>Applicare almeno una delle componenti tecniche indicate:</p> <p>Confusione sessuale con dispenser (applicazione metodo per difesa da tuta assoluta)</p> <p>Oppure</p> <p>Microrganismi e/o insetti utili v. specifica tabella</p> <p>Oppure</p> <p>Impiego mezzi non chimici su Patata per disseccamento parte aerea in pre-raccolta. Esclusione uso di dissecanti.</p>		<p>Baseline: nei DPI l'impiego del metodo/delle tecniche indicate non è vincolante</p>				<p>Riduzione dei trattamenti ammessi in schede difesa DPI.</p>	<p>Registrazioni impieghi su registri colturali e verifica dei documenti di acquisto dei mezzi tecnici.</p> <p>È possibile, a seconda del periodo, il prelievo di materiale vegetale – frutti, foglie, infestanti, ecc - per analisi dei residui di prodotti fitosanitari non permessi</p>	<p>Maggiori costi di acquisto dei mezzi tecnici indicati e loro installazione/ap plicazione; minori costi di impiego fitofarmaci</p>

17) Orticole difesa avanzata 2	<p>Applicare almeno una delle componenti tecniche indicate:</p> <p>Trappole elateridi su tutte le colture orticole (comunicazione catture alla rete di monitoraggio regionale)</p> <p>Oppure</p> <p>Trappole tignola su Patata (comunicazione catture alla rete di monitoraggio regionale)</p> <p>Oppure</p> <p>Trappole Heliotis armigera (comunicazione catture alla rete di monitoraggio regionale)</p> <p>Oppure</p> <p>Trappole Heliotis armigera (comunicazione catture alla rete di monitoraggio regionale)</p>		<p>Baseline: nei DPI l'impiego del metodo/delle tecniche indicate non è vincolante</p>				<p>Razionalizzazione (momento di intervento e nr. interventi) dei trattamenti ammessi in schede difesa DPI.</p>	<p>Registrazioni catture su registri colturali e verifica dei documenti di acquisto dei mezzi tecnici.</p>	<p>Maggiori costi di acquisto dei mezzi tecnici indicati e loro installazione/ap plicazione.</p>
18) Orticole azioni agronomico-diserbo avanzate	<p>Su Cetriolo, Cocomero, Fragola, Melanzana, Melone, Pomodoro, Zucchini, Lattughe, Insalate: utilizzo di pacciamatura biodegradabile (a norma UNI 11495)</p>		<p>Baseline: nei DPI l'impiego del metodo/delle tecniche indicate non è vincolante</p>				<p>Riduzione dei trattamenti ammessi in schede difesa DPI.</p>	<p>Verifica dei documenti di acquisto dei mezzi tecnici.</p> <p>È possibile, a seconda del periodo, il prelievo di materiale vegetale – frutti, foglie, infestanti, ecc - per analisi dei residui di prodotti fitosanitari non permessi</p>	<p>Maggiori costi di acquisto dei mezzi tecnici indicati e loro installazione/ap plicazione.</p>
19) Erbacee difesa avanzata 1	<p>Su Mais: utilizzo di Tricrogramma e/o Bacillus thuringiensis per difesa da Piralide</p> <p>Esclusione trattamenti insetticidi specifici</p>		<p>Baseline: nei DPI l'impiego del metodo/delle tecniche indicate non è vincolante</p>				<p>Riduzione dei trattamenti ammessi in schede difesa DPI.</p>	<p>Registrazioni impieghi su registri colturali e verifica dei documenti di acquisto dei mezzi tecnici.</p> <p>È possibile, a seconda del periodo, il prelievo di materiale vegetale – frutti, foglie, infestanti, ecc - per analisi dei residui di prodotti fitosanitari non permessi</p>	<p>Maggiori costi di acquisto dei mezzi tecnici indicati e loro installazione/ap plicazione.</p>
20) Erbacee difesa avanzata 2	<p>Trappole elateridi su tutte le colture orticole (comunicazione catture alla rete di monitoraggio</p>		<p>Baseline: nei DPI l'impiego del metodo/delle tecniche indicate non è vincolante</p>				<p>Razionalizzazione (momento di intervento e nr. interventi) dei trattamenti ammessi in</p>	<p>Registrazioni catture su registri colturali e verifica dei documenti di acquisto dei mezzi tecnici.</p>	<p>Maggiori costi di acquisto dei mezzi tecnici indicati e loro installazione/ap</p>

	regionale) Su Mais: Trappole per piralide (comunicazione catture alla rete di monitoraggio regionale)						schede difesa DPI.		plicazione.
21) Seminativi azioni agronomiche avanzate	(su superfici fisse individuate in domanda) Applicare almeno una delle componenti tecniche indicate come minimo 2 volte nei 5 anni di impegno: Pellets naturali Oppure Sovesci con piante biocide		Baseline: nei DPI l'impiego del metodo/delle tecniche indicate non è vincolante				Riduzione dei trattamenti ammessi in schede difesa DPI.	Verifica dei documenti di acquisto dei mezzi tecnici	Maggiori costi di acquisto dei mezzi tecnici indicati e loro installazione/ap plicazione.
22) Erbacee riduzione impieghi prodotti fitosanitari specifici per tutela acque	Su Mais: divieto di utilizzo di Terbutilazina e S-Metolacor Su Pomodoro: divieto di utilizzo di S- Metolacor Su Barbietola: divieto di utilizzo di Cloridazon Su Frumento: divieto di utilizzo di Azoxistrobin		Baseline: nei DPI l'impiego del metodo/delle tecniche indicate non è vincolante				Riduzione dei trattamenti ammessi in schede difesa DPI. Mancato impiego di prodotti rinvenuti nelle acque con superamento dei limiti di qualità (Direttiva 2000/60/UE) Salvaguardia della qualità delle acque	Registrazioni impieghi su registri colturali e verifica dei documenti di acquisto dei mezzi tecnici. È' possibile, a seconda del periodo, il prelievo di materiale vegetale – frutti, foglie, infestanti, ecc - per analisi dei residui di prodotti fitosanitari non permessi	Maggiori costi di acquisto dei mezzi tecnici indicati e loro installazione/ap plicazione.

<p>23) Impiego cover crop</p>	<p>Mantenere una copertura vegetale nel periodo autunno-invernale (almeno fino alla fine del mese di febbraio mediante semina entro il 31 ottobre)</p> <p>Divieto di fertilizzazione e trattamenti fitosanitari e diserbi fatta eccezione per disseccamento a termine periodo</p>	<p>BCAA 4 (ex standard 1.2) - Copertura minima del suolo.</p> <p>(vedi DM n. 180 del 23 Gennaio 2015 a pag. 8)</p> <p>per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo; - o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.). 	<p>Baseline: nei DPI l'impiego del metodo/delle tecniche indicate non è vincolante</p>		<p>Nell'intervallo autunno inverno i terreni non investiti a colture autunno vernini vengono di norma lasciati nudi o coperti da vegetazione spontanea.</p>	<p>La copertura del suolo con cover crop consente di ridurre i fenomeni erosivi e di limitare le perdite di lisciviazione dei nitrati.</p> <p>Si ottengono inoltre effetti positivi in termini di incremento della sostanza organica del suolo.</p>	<p>Registrazione delle operazioni di semina e di rottura della copertura su registri colturali.</p> <p>Verifica dei documenti di acquisto dei mezzi tecnici e di operazione eseguite da contoterrzisti.</p> <p>Inoltre l'impegno può essere verificato in loco, con sopralluoghi anche speditivi nel periodo autunno-invernale.</p> <p>(foto satellitari?)</p>	<p>Maggiori costi per esecuzioni operazioni di lavorazione del terreno, semina, acquisto seme e distribuzione a fine ciclo (trinciatura/interramento)</p> <p>Sovrapposizion e marginale rispetto a BCAA 4 che richiede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non obbligo di coltura di copertura ma permette anche vegetazione spontanea o presenza colture; - applicazione solo in terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi; - tempo di copertura inferiore (90 anziché 120) e su intervallo di tempo più lungo (15 settembre - 15 maggio). <p>Non sovrapposizion e con greening a norma art. 16 DM 18 novembre 2014 (Applicazione PAC) che esclude le colture intercalari da aree di interesse ecologico (lett i – comma 2 - art 46 del Reg 1307-2013)</p>
--------------------------------------	---	--	--	--	---	---	--	---

<p>24) Precessione per prevenzione micotossine frumento duro</p>	<p>Divieto di precessione del frumento duro con mais o sorgo</p>	<p>Greening (vedi avvicendamento)</p>				<p>Il frumento duro in aziende con indirizzo cerealicolo specializzato viene frequentemente seminato in successione a mais o sorgo</p>	<p>Evitando la precessione colturale di mais e sorgo (frumento tenero) si prevengono in modo significativo le presenze di micotossine (DON, ecc.) nel frumento duro.</p> <p>In alternativa per il contenimento delle micotossine è necessario aumentare il numero di trattamenti con prodotti fitosanitari specifici</p>	<p>L'avvicendamento deve essere registrato nelle schede colturali. Il confronto fra i diversi anni permette la verifica documentale.</p> <p>Può essere effettuata la verifica in loco.</p> <p>Sugli appezzamenti che ricadono su singole particelle catastali può essere eseguito un controllo informatico delle precessioni del frumento duro, con le colture non ammesse come precessione. (catasto geografico)</p> <p>Rispetto al greening si tratta di un vincolo aggiuntivo e specifico che il greening non contempla in alcun modo (mais e sorgo e FD sono colture diverse a fini greening)</p>	<p>Differenza di margine lordo fra precessioni di mais e sorgo e precessioni alternative più frequentemente e adottabili (bietola, soia e medica)</p>
<p>25) Impiego del sistema Irrinet</p>	<p>Impiego del sistema Irrinet per il calcolo del bilancio idrico con rispetto delle date e dei volumi consigliati .</p> <p>Registrazione dei dati meteo e irrigazione.</p>					<p>Di norma la irrigazione si basa su stime delle esigenze idriche delle colture e sulla disponibilità di acqua per irrigazione</p>	<p>L'applicazione del metodo Irrinet tiene conto dei dati meteo, pedologici, e delle fasi fenologiche delle colture.</p> <p>Comporta una riduzione media del 20% dell'acqua irrigua in quanto vengono ottimizzate le epoche ed i volumi irrigui.</p>	<p>Verifica diretta della iscrizione al sistema Irrinet e della registrazione dei dati di irrigazione direttamente via web (con supporto dell'Ente gestore per operazioni massali)</p>	<p>Maggiori costi per accesso al sistema informatico e per gestione in corso d'opera e minori costi di irrigazione</p>